

LA VIOLENZA VERBALE CONTRO LE DONNE ATTRAVERSO L'ARTE

PROGETTO DELLA PROF.SSA VIVIANA VILLA

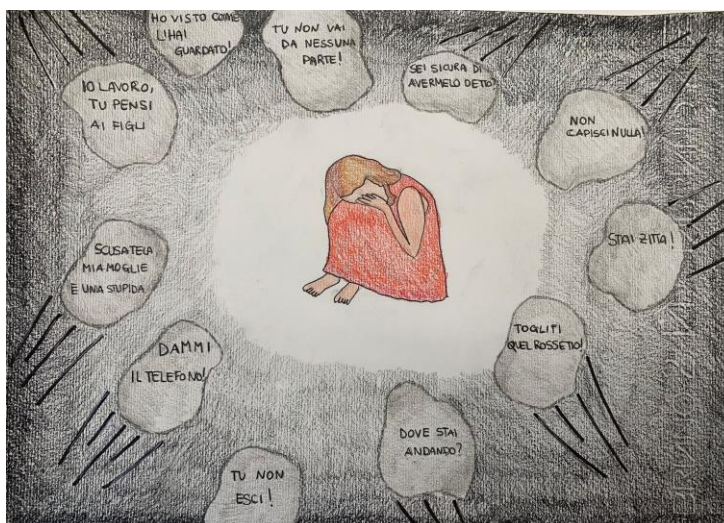
L'EDUCAZIONE CIVICA NELLA MATERIA ARTE E IMMAGINE

I commenti delle alunne

Io penso che il progetto che ci è stato affidato per arte di educazione civica sia un lavoro molto interessante e importante; molti, infatti, dimenticano la violenza verbale sulle donne, molti pensano che esista solo violenza fisica e che il dolore si possa vedere solo dai segni sulla pelle, ma le ferite possono essere anche interne e, a volte, sono quelle che fanno più male. Mi sembra quindi opportuno sensibilizzare i ragazzi della nostra età su questo argomento così doloroso e vasto e provare a chiedere il loro punto di vista, come ci è stato chiesto a noi, che abbiamo cercato di interpretare tutto ciò con un disegno, molto più significativo di mille parole.

Malgrado i mezzi che ci sono stati imposti per lavorare siano stati complessi da utilizzare, sono comunque molto soddisfatta del lavoro svolto e sarei pronta anche a rifarlo.

Elena Di Girolamo 3B



Ho deciso di fare questo disegno per rappresentare il dolore e la sofferenza di tutte quelle donne che ogni giorno sono vittime di violenza verbale e non solo. Con le mani di un uomo ho voluto far percepire la forza che esso utilizza nei confronti della

donna. Con la rappresentazione dei fiori rossi e arancioni ho voluto dare un segno di speranza e sogno.

Gli occhi della donna trasmettono sofferenza, dolore, stanchezza, voglia di combattere. I capelli sono raffigurati da una sola scritta ripetuta più volte, “io sono una donna”, perché una donna non ha il diritto di farsi trattare in modo riprovevole da un uomo o da qualsiasi essere umano.

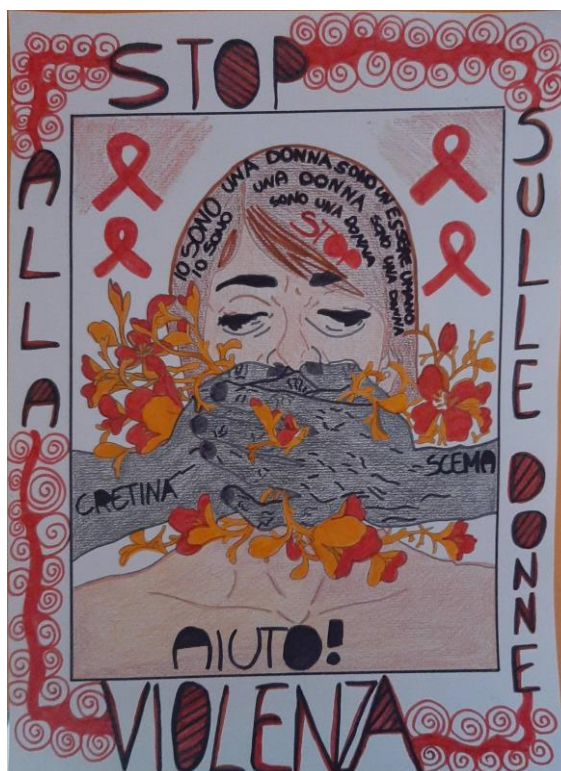
La violenza sulle donne è un dramma di non facile risoluzione. Questo non vuol dire che non si possa far nulla per cambiare la realtà: basterebbe partire dall’assunto che non esistono assolutamente differenze tra gli uomini e le donne, che queste ultime andrebbero trattate esattamente allo stesso modo, che abbiamo tutti gli stessi diritti e la stessa dignità. Bisogna imparare ad essere sensibili alla violenza, a riconoscerla in quanto tale per poterla combattere nel modo giusto. Per farlo è importante partire dal basso, dalle piccole cose che nella vita di tutti i giorni a volte neanche notiamo.

Violenza non è soltanto fare del male a una donna verbalmente e fisicamente: violenza sono tutte quelle azioni che si compiono contro la volontà di una donna.

Violenza è quando si fanno dei complimenti un po’ troppo spinti a una ragazza per strada, quando la si vuole rimorchiare a tutti i costi senza conoscerla, impedendole il passaggio, quando le si fanno delle battute sessiste che la fanno irrimediabilmente sentire inferiore. Sentiamo dire da sempre che le parole hanno un peso e spesso possono ferire più delle azioni: usarle contro una donna in malo modo è un modo per farle del male, per denigrare il suo valore.

Sono soddisfatta del mio lavoro perché anche se solo con un disegno ho voluto illustrare e narrare un tema che mi sta molto a cuore e penso che stia a cuore a tutte le donne che vivono e soffrono ogni giorno queste vicende.

Martina Rizzuti 3B



Dire basta in tutti i modi alla violenza contro le donne è una cosa fondamentale, particolarmente per la nostra società, che a mio parere non ha un punto di vista completo sulla violenza. La violenza non è solo fisica ma anche verbale e questo è molto importante. Un insulto dopo l'altro ti rovina la vita, ti prosciuga e ti disintegra tanto quanto uno schiaffo o un pugno. Ho adorato questo progetto perché la prof. Villa ci ha fatto disegnare non solo cose che rappresentavano un "no alla violenza fisica" ma anche un "no alla violenza verbale". Io ho disegnato i due simboli che rappresentano i due generi "maschio e femmina", rispettivamente lo scudo di Marte e lo specchio di Venere. Ho dato vita a questi simboli, lo ho fatto parlare. Lo scudo di Marte parlava proprio, ma quello su cui voglio concentrare l'attenzione è lo specchio di Venere: la donna. La donna non è solo fisicamente ferita, ma lo è anche mentalmente perché ha una corda psichica che le rimarrà legata per tutta la vita, perché la violenza psicologica si può superare ma non dimenticare. Spero che il mio messaggio passi attraverso il mio disegno. So che sarebbe stato meglio vederlo, osservarlo, magari toccarlo ma essendo in questa situazione non si può fare altrimenti. Farlo in DAD per me non è stato particolarmente faticoso, però onestamente avrei voluto essere in presenza ma non tanto per essere riconosciuta, solo per vedere il viso di chi vedeva il mio disegno, per capire se davvero il mio messaggio passa e si infila nel cuore di chi lo guarda. Nonostante questo sono soddisfatta di aver potuto esprimere il mio pensiero su un argomento così importante e per questo ringrazio infinitamente la mia professoressa di arte.

Sofia Scuderi 3D



VIOLENZA

Il giorno 17 marzo 2021 io e la mia classe siamo stati sottoposti alla verifica di educazione civica di arte e immagine. Essa consisteva nel rappresentare tramite

un'illustrazione la violenza verbale subita ogni giorno da milioni di donne (fischi per strada, parole sgradevoli...).

La settimana prima la professoressa Viviana Villa, in classe, ci aveva illustrato il suo progetto tramite dei file condivisi sul nostro registro elettronico. Grazie a questi file ha fatto chiarezza in questo ambito e ha sensibilizzato gran parte della classe.

Non è stato facile svolgere la verifica in didattica a distanza, perché essere da soli in camera propria senza poter sbirciare il foglio davanti in cerca di un'ispirazione, sicuramente non aiuta a fare un bel lavoro. Il mio disegno in particolare, raffigura una donna rinchiusa all'interno di una bolla che sta a rappresentare la sua sicurezza. Nel mentre un dito maschile rinchiuso al di fuori della bolla la scoppia e all'esterno tutte le brutte parole la sovrastavano. Fare questo lavoro mi ha portato tanta soddisfazione, non tanto per il risultato del disegno in se', ma perché ero riuscita ad esprimere al meglio quella che per me è la violenza verbale. Detto questo, spero di fare lavori di questo genere più spesso per riuscire ad esprimermi sempre al meglio.

Agata Fornasiero 2C



A parer mio la violenza verbale sulle donne è un tema molto importante da esporre e da mostrare,

per il semplice motivo che ancora al giorno d'oggi molte ragazze di ogni singola età vengono violentate verbalmente.

Coloro che violentano verbalmente pensano che una parola non possa ferire, oppure che il dolore che essa provoca sia una cosa da prendere sul ridere; questo perché non si mettono dalla parte della donna che subisce queste discriminazioni.

Questi individui vivono nell'ignoranza e spero per loro che ne escano presto.

Disegnare questo argomento a mio piacere inizialmente è stato abbastanza difficile, perché mi sarebbe piaciuto trasmettere quello che penso e quello che succede tutti i giorni a tante donne.

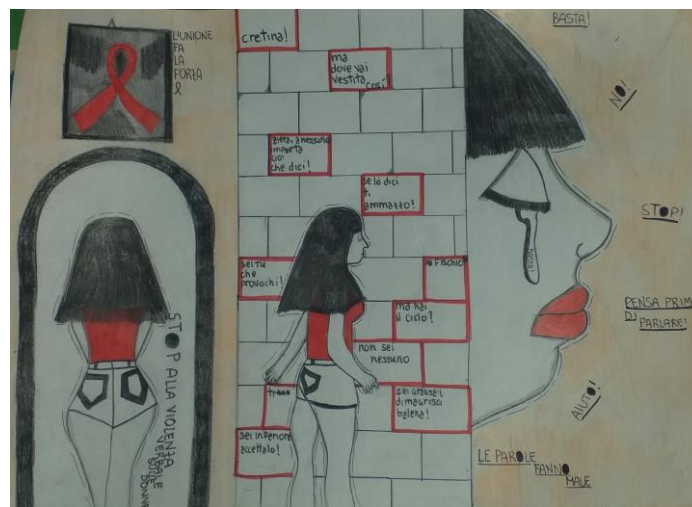
Mi è piaciuto molto fare questo disegno perché il risultato che ho ottenuto mi piace e spero che trasmetta un messaggio.

Inizialmente ho diviso il foglio in tre parti per rappresentare tre episodi differenti. Poi, ho rappresentato in ogni episodio ciò che purtroppo succede a molte ragazze, donne e bambine.

Con questo disegno volevo mostrare una ragazza che usciva per andare a fare una passeggiata con dei vestiti che evidenziano le sue forme, le parole nel muro significano che tutti gli insulti restano incisi nelle mattonelle; infine, la ragazza piange di nascosto per questa violenza verbale senza far mostrare il dolore e ripensando alle parole che l'hanno ferita.

In conclusione penso che l'arte sia un ottimo mezzo per sensibilizzare questo tema.

Melissa Mirra 3B



Il lavoro svolto in DAD sulla violenza sulle donne mi è piaciuto molto, in quanto penso che si tratti di un tema molto attuale e delicato. Molte volte sentiamo parlare di donne uccise da uomini che lo fanno senza un vero motivo. Inoltre bisogna ricordare che la donna è stata creata dal fianco dell'uomo e non dalla testa (perché non è superiore), né dai piedi (perché non è inferiore), ma dal suo fianco perché sia uguale ad esso, e sotto suo il braccio per essere protetta.

Con il disegno che ho creato volevo trasmettere i sentimenti che la donna prova quando l'uomo la calpesta, quando l'uomo la insulta perché la crede inferiore a lui. Dobbiamo abbattere questi stereotipi. Il lavoro è stato più difficile svolgerlo in DaD, perché il tempo della verifica era più ridotto. Ho svolto questo compito prima, come consigliato dalla mia Professoressa, facendo la bozza; successivamente ho disegnato i soggetti, infine ho proseguito colorando il disegno per rendere più reali i sentimenti provati dalle donne, perché l'immagine visiva può avere un effetto più immediato della parola.

Benedetta del Misto 3D



Penso che conoscere le problematiche inerenti la violenza verbale sia veramente importante perché è necessario capire che non esiste solo la violenza fisica ma ci sono altre forme più subdole e altrettanto pericolose di prevaricazione. Soltanto prendendo coscienza di questo, è possibile riconoscerle e combatterle.

Valeria Cadeddu 3B

